

Inaugurata alla Facoltà di Giurisprudenza di Fiume la quarta edizione del corso di diritto italiano. Coinvolgente la lezione del Prof. Michele Colucci dedicata al settore dello sport

di **Christiana Babić**
FIUME

“Un corso avviato con l'intenzione di dare agli studenti la possibilità di acquisire le nozioni di base riguardanti il diritto italiano, di arricchire la terminologia giuridica italiana e di ampliare così lo sguardo e la capacità di comparare ordinamenti diversi. È nato con questi obiettivi il corso di introduzione al diritto italiano organizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Fiume in collaborazione con l'Unione Italiana e il Consolato generale d'Italia a Fiume”. Così il vicepresidente della Facoltà di Giurisprudenza, Budislav Vukas, introducendo la quarta edizione dell'iniziativa avviata 4 anni fa “alla cui realizzazione hanno contribuito in maniera importante l'Unione Italiana e il Consolato generale d'Italia a Fiume”. “In particolare il mio ringraziamento va al Console generale, Paolo Palminteri, al preside della nostra Facoltà, Eduard Kunštek, che ci ha sempre assicurato il pieno sostegno, alla Prof.ssa Sandra Winkler, senza il cui apporto sarebbe stato impossibile organizzare il tutto, e al Prof. Vanja Smokvina, che è un vero e proprio spiritus movens di tutti gli aspetti organizzativi”, ha detto Vukas, cedendo la parola al presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul.

Risultati importanti e un ricco potenziale

“Questo corso è un bellissimo esempio di come alle volte anche un piccolo contributo finanziario possa consentire di realizzare iniziative di alto livello quando ci sono la buona volontà e sinergie”, ha detto Tremul, evidenziando che la decisione di partecipare alla realizzazione del corso di diritto italiano voluto dalla Facoltà è stata presa dall'UI alla luce del fatto che nel tempo l'iniziativa “ha dimostrato di avere la capacità di produrre risultati importanti e di essere orientata a favorire la realizzazione di prospettive future sia in termini di miglioramento del clima imprenditoriale, e



In prima fila a seguire la lezione sul diritto dello sport Maurizio Tremul e la consorte Alessandra Argenti, i Prof. Budislav Vukas e Maja Brala Vukanović

«No a discriminazioni in base alla nazionalità»



Il Prof. Michele Colucci

sappiamo che gli imprenditori italiani che guardano a quest'area non mancano, sia per quanto attiene al rafforzamento della multiculturalità che si declina anche in importanti progetti inseriti nel programma Fiume Capitale europea della cultura 2020”.

La libera circolazione

La parola è passata quindi al Prof. Michele Colucci, che ha inaugurato il quarto corso di



Budislav Vukas e Michele Colucci

introduzione al diritto italiano con una lezione che è poggiata sui concetti fondamentali del diritto europeo, quali la libertà di circolazione e il divieto di discriminazione in base alla nazionalità. Incentrata su un ramo del diritto relativamente nuovo e sicuramente molto interessante, la lezione, dedicata alle implicazioni che i principi dell'UE hanno nel settore dello sport, si è sviluppata, grazie anche alla capacità del Prof. Colucci di coinvolgere i partecipanti al corso, in un dialogo attraverso il quale sono state approfondite le interpretazioni date dalla Corte europea di Giustizia al concetto di lavoratore, il ruolo e le regole delle federazioni sportive nazionali e internazionali e alcune delle sentenze che hanno determinato delle vere e proprie rivoluzioni in tema di posizione giuridica degli atleti. Ampio spazio in questo contesto è stato dato alle decisioni prese dalla Corte in materia di regolamenti sportivi sul trasferimento dei calciatori, sulla limitazione del numero di calciatori cittadini di altri Stati membri che possono partecipare alle partite, alle restrizioni alla libera circolazione dei lavoratori-calciatori professionisti e all'obbligo di sottoscrizione del primo contratto di calciatore professionista con la società che ha curato la formazione.

Sentenze Bosman e Barnard

Il Prof. Colucci ha ripercorso infatti le vicende delle ben

note sentenze emesse nei casi riguardanti Jean-Marc Bosman e Olivier Bernard. Due vicende giuridiche che hanno avuto ricadute importantissime per il mondo dello sport. La prima del dicembre 1995 ha avuto un impatto fondamentale sulla libera circolazione degli atleti portando a significative modifiche del regolamento della FIFA, mentre la seconda, emessa nel 2010, dimostra lo sviluppo della giurisprudenza nel diritto dello sport e un più alto livello di flessibilità da parte della Corte europea.

Quanto invece ai principi generali del diritto dello sport, il Prof. Colucci ha detto: “Tutti gli sportivi sono soggetti alla regole della federazioni e parliamo quindi di lealtà e probità sportiva il che significa che tutti gli atleti e i club devono ispirarsi alle regole del fair-play e devono attenersi ai regolamenti. Ogni sistema giuridico ha dei principi e delle regole e si dota di organi e istituzioni. Ogni federazione ha i suoi organi e ognuno di questi svolge funzioni ben precise delineate nello statuto: questo vale anche in materia di giustizia sportiva. Ogni federazione dovrebbe avere degli organi di giustizia sportiva, organi disciplinari competenti in controversie economiche legate al lavoro. Le parti hanno l'obbligo di indirizzare le proprie controversie a questi organi interni alla federazione: soltanto una volta esaurito questo ‘binario sportivo’ la vertenza può essere sottoposta al giudice ordinario”.

Un concorso per funzionari europei

“I vostri genitori vi hanno dato un dono prezioso: ali o radici. Se vi hanno dato radici, fissatele forti nel terreno in cui vi trovate e fate crescere rigoglioso l'albero che è in voi, ma se vi hanno dato ali, sbattetele forti e andate quanto più lontano”. È con la citazione di questa poesia di un autore anonimo, intitolata “Ali o radici”, che il Prof. Michele Colucci ha terminato la sua lezione volendo quasi chiudere il cerchio delineato con l'invito lanciato agli studenti in apertura del suo intervento quando li ha spronati ad aderire al bando dell'Epsò (Europea Personnel Selection Office) pubblicato sul sito www.epso.hr che scade martedì, 3 maggio. “È un concorso aperto ai cittadini europei interessati a diventare funzionari dell'UE. Le condizioni richieste sono la cittadinanza europea e la conoscenza delle lingue. Si tratta di un concorso generale che si rivolge a diversi profili: giuristi, economisti, giornalisti, traduttori, interpreti... È da un lato una bella opportunità per chi desidera fare un'esperienza internazionale e dall'altro uno strumento che consente a Bruxelles di sopperire alla necessità di dotarsi di quadri competenti. Non si tratta di un percorso semplice, stiamo parlando di carriera diplomatica. Per 120/130 posti a disposizione perverranno decine di migliaia di domande di giovani da tutta l'UE, ma invito caldamente chi è laureato o otterrà la laurea entro il 17 luglio di quest'anno e ha aspirazioni internazionali a presentare domanda”, ha detto Michele Colucci.

Il programma del corso

Il quarto corso pratico e teorico “Introduzione allo studio del diritto italiano”, inaugurato ieri con la lezione dedicata al diritto sportivo in Italia e nell'UE, affidata al Prof. Michele Colucci, del Collegio europeo di Parma, Sports Law and Policy Centre di Salerno e della Commissione europea, prosegue oggi alle ore 16 quando alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Fiume a rivolgersi agli studenti sarà la Prof.ssa Paola Ziliotto dell'Università degli Studi di Udine, che farà il punto sul risarcimento del danno non patrimoniale nel diritto romano e nel diritto odierno.

La seconda parte del corso si terrà l'11 e il 12 maggio, quando ai partecipanti si rivolgeranno la Prof.ssa Marina Brollo (Università degli Studi di Udine), che illustrerà quali sono i poteri del datore di lavoro e le flessibilità gestionali dopo il Jobs Act e il Prof. Alessandro Palmieri, dell'Università di Siena, che terrà la lezione intitolata Responsabilità civile e risarcimento del danno: l'esperienza italiana nella prospettiva comparata.

Il corso si svolge interamente in lingua italiana e viene realizzato dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Fiume in collaborazione con l'Unione Italiana e il Consolato generale d'Italia a Fiume. L'iniziativa si avvale di un contributo finanziario del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale ai sensi della Legge 73/01 e successive estensioni in attuazione delle Convenzioni MAECI-UI-UPT. L'iniziativa è gratuita per i partecipanti e si sviluppa in 12 ore al termine delle quali viene rilasciato un attestato di frequenza.